

La villa dell'Abate Federici riapre al pubblico

La storica residenza del diplomatico che donò i libri alla biblioteca di Fano, diventa luogo per cerimonie: restaurati i giardini del '600

Villa Federici riapre al pubblico. La storica residenza di Bargni di Serrungarina, di proprietà di Leo e Nadia Guerrieri, torna a disposizione di chi vorrà viverla attraverso eventi (cerimonie ed altro) ospitati in un luogo ricco di fascino e di storia. La villa del XVII secolo deve il suo nome all'Abate Domenico Federici (1633-1720) la cui presenza è ancora in questi giardini curati e in questa atmosfera di pace. Già, pace. Segretario dell'ambasciata imperiale a Venezia, l'Abate Federici veniva a riposarsi proprio in questo luogo, fra una missione diplomatica e l'altra. Una figura, quella dell'Abate, enigmatica e di grande importanza per Fano e per tutta la provincia. Nato nel 1633, è stato consigliere dell'imperatore Leopoldo a Vienna e diplomatico imperiale a Venezia. Attorno al 1680 è stato incarcerato nel Tirolo e le ragioni sono ancora incerte, forse anche perché accusato di occultismo. Fatto sta che, liberato, l'Abate si ritirò a vivere con i Padri dell'oratorio di Fano. Poe-

STORIA E CULTURA

Vi soggiornò anche Garibaldi e qui fu curata Anita. Ora ospiterà eventi



ta e scrittore, oltre che fine diplomatico, al Federici si devono opere di poesia, di politica, ma anche filosofiche e teologiche. Un tesoro in parte custodito proprio a villa Federici, dove l'Abate si riposava e studiava, e che alla sua morte ha poi donato a Fano la cui biblioteca porta il suo nome (Federiciano).

Ma alla Villa sono legate anche altre vicende storiche della famiglia Federici. Qui nacque Anto-

nio Federici (1816-1882) medico e professore, patriota risorgimentale che si distinse nella difesa di Roma (1849). Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille e fu anche medico personale di Anita Garibaldi. Proprio Giuseppe Garibaldi soggiornò come ospite nella Villa e dedicò alla famiglia Federici due lettere in cui ringraziava per l'accoglienza e per le cure prestate a sua moglie. Le copie di queste



La storica villa di Bargni di Serrungarina (Colli al Metauro). Sotto, Nadia Guerrieri

lettere sono custodite da Leo Guerrieri e da sua moglie Nadia che ne conservano nella villa le fotocopie, a ricordo di quel periodo a cui la famiglia Federici diede un contributo di patriottismo sorprendente, considerato che si trattava di benestanti. Nel complesso è ospitata anche la seicentesca cappella di famiglia dove si trova la salma di San Ticiarino.

«Il nostro progetto – spiegano Leo Guerrieri e sua moglie Nadia – è quello di far vivere la villa a tutti attraverso eventi che possiamo ospitare, come cerimonie, compleanni, meeting, ed altro -. Abbiamo restaurato gli ambienti esterni ridando luce ai giardini e al parco, nel rispetto della storia di questa villa. La nostra famiglia non fa assolutamente ristorazione, ma semplicemente apre i propri spazi a tutti coloro che vogliono organizzare qui il proprio evento per un momento indimenticabile, vista la bellezza del luogo. Crediamo che Fano e tutto il territorio possano così riappropriarsi di un pezzo importante della loro storia che come famiglia ci sentiamo di condividere con tutti».

Davide Eusebi